

COMUNICATO STAMPA

RISULTATO LUSINGHIERO PER I DATA LAB ISTAT **A Smart City Exhibition si chiude la 3 giorni di laboratori, corsi e confronti sulla cultura del dato e del suo riuso**

Sono stati circa duecento i partecipanti che durante la 3 giorni di Smart City Exhibition – SCE 2013 hanno seguito i **Data Lab #Censimenti** organizzati dall'Istat. Temi degli incontri, suddivisi tra sessioni mattutine e pomeridiane, *Open Census*, *Data Journalism* e *Data Driven Policymaking*. Grazie al contributo di tecnici ed esperti, i laboratori sono stati l'occasione per diffondere la cultura del dato e offrire strumenti per il suo riuso (infografiche, mappe, visualizzazioni). Partendo dalla diffusione dei primi dati del **9° Censimento Istat dell'industria e dei servizi e delle istituzioni non profit**, sono stati organizzati dibattiti sulla fruibilità dei dati e sulle informazioni che questi permettono di offrire a cittadini, istituzioni e imprese. Le informazioni statistiche, infatti, possono essere validi strumenti di base per politiche finalizzate al miglioramento della vita sociale ed economica del Paese.

*“Durante l'ultima tornata censuaria – dichiara **Andrea Mancini, Direttore centrale dei censimenti generali Istat** – attraverso l'uso di strumenti quali il web e i questionari elettronici abbiamo avuto un notevole risparmio economico e offerto all'utente una modalità di risposta più agevole e veloce. Da tempo abbiamo avviato anche il Censimento Permanente, grazie soprattutto al maggior uso di informazioni provenienti da basi amministrative, per rendere più tempestive e frequenti le informazioni territoriali, specialmente nelle aree con piccoli comuni. Spero che la cultura del dato – conclude **Mancini** – possa aumentare in Italia. Il dato oggettivo e valutato anche negli aspetti qualitativi dovrebbe essere alla base della valutazione delle politiche pubbliche e della programmazione territoriale. In tal senso, il dato per essere di pubblica utilità deve essere rielaborato e organizzato in termini di accuratezza e pertinenza”.*

Gli incontri, i laboratori e i tanti momenti di confronto sono stati anche l'occasione per parlare del *Bes–Benessere Equo e Sostenibile*, un progetto che Istat ha portato avanti insieme al Cnel-Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, alla società civile e al mondo dell'associazionismo per misurare il benessere delle persone oltre il Pil. In particolare, si è parlato della sua declinazione sul territorio, ovvero il progetto UrBes, che coinvolge una rete di città metropolitane e comuni.

Ufficio stampa 9° Censimento industria, servizi e istituzioni non profit

press.censimentoindustriaeservizi@istat.it

Fabrizio Galassi **T** 06 5807568 **M** 366 6722512 | Rosanna Palma **T** 06 5807383 **M** 347 6160793

Ufficio stampa Istat ufficiostampa@istat.it

*“Vogliamo misurare il benessere all’insegna dell’equità e della sostenibilità – dichiara **Linda Laura Sabbadini, Direttrice del dipartimento di statistiche sociali e ambientali Istat** – in modo da capire se il benessere di oggi non stia intaccando quello delle generazioni future. Con il nuovo progetto UrBes l’Istat si pone l’obiettivo di estendere le sue collaborazioni ai comuni e alle grandi città, per individuare il set di indicatori più adeguato per monitorare le politiche e verificare i loro effetti sulla qualità della vita delle comunità”.*

In occasione della presenza di Istat allo Smart City Exhibition si è discusso anche di come la misurazione statistica si trovi oggi ad affrontare realtà nuove.

*“Misurare le smart city, le cosiddette città intelligenti organizzate secondo concetti di qualità della vita, è un compito di primaria importanza per la statistica. Servono informazioni e modalità nuove – commenta **Emanuele Baldacci Direttore dipartimento integrazione, qualità, sviluppo reti produzione e ricerca Istat** – perché per misurare una città intelligente bisogna avere sistemi statistici intelligenti, come ad esempio nuove fonti di informazione. Avere disponibilità di dati che consentano di effettuare questo tipo di analisi è di grande rilevanza, non solo per la trasparenza ma anche per l’effettiva capacità di valutare l’efficacia di ciò che mettiamo in atto”.*

Per mettere in evidenza come i dati siano un bene a disposizione della collettività per costruire conoscenza utile a tutti, l’Istat ha illustrato la sua strategia che mira a rendere più fruibili non solo i risultati del 9° Censimento dell’Industria e dei Servizi e delle istituzioni non profit, ma tutti i dati prodotti. Ed è per questo che uno dei Data Lab è stato dedicato al Data Journalism.

*“Purtroppo sono ancora poche le scuole di giornalismo che hanno in programma corsi sulla statistica e sulla comunicazione e diffusione del dato – sottolinea **Patrizia Cacioli Direttrice dell’ufficio comunicazione e diffusione dell’informazione statistica** – e proprio per sopperire a questo gap, che è anche culturale, abbiamo deciso di avviare una serie di azioni che vanno dalla organizzazione di corsi di Data Journalism presso la nostra scuola di alta formazione SAES ad altre iniziative di promozione della cultura del dato. Un investimento molto importante lo stiamo facendo sui nuovi strumenti per la visualizzazione dei dati. Inoltre, con la prossima apertura della Sala stampa online Istat – prosegue **Cacioli** – offriremo prodotti e servizi mirati a gestire in modo diretto questa domanda di informazione e ad orientare tutti gli utilizzatori al buon uso dei dati” .*

Ufficio stampa 9° Censimento industria, servizi e istituzioni non profit

press.censimentoindustriaeservizi@istat.it

Fabrizio Galassi **T** 06 5807568 **M** 366 6722512 | Rosanna Palma **T** 06 5807383 **M** 347 6160793

Ufficio stampa Istat ufficiostampa@istat.it